

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI UDINE
(2023 – 2025)**

**Predisposto dal RPCT e approvato dal Consiglio
con delibera in data 28.03.2023**

Versione 1 – Schema predisposto dal RPCT e approvato dal Consiglio	Delibera del 01.03.2023
Pubblica consultazione	Dal 14.03.2023 al 27.03.2023
Versione 2 – Versione definitiva approvata dal Consiglio	Delibera del 28.03.2023

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2023 – 2025 (d’ora in poi anche “PTPCT 2023 - 2025” è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”
- D.L. 31 Agosto 2013 n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni” convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n.125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).

Ed in conformità alla:

- Delibera dell’ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell’Autorità sull’applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)

- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’ art. 5 co.2 del D. Lgs. 33/2013, art. 5-bis, comma 6, del D.Lgs n. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”
- Determinazione n. 1134 del 08/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente del 28 Giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 del 13/11/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Comunicato del Presidente di ANAC del 3 novembre 2020
- Comunicato del Presidente di ANAC del 2 dicembre 2020
- Circolare n. 02/2017 – Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)
- Circolare n. 01/2019 – Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)
- Delibera ANAC n. 777 del 24 Novembre 2021 “Delibera riguardante proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.
- Delibera ANAC n. 07/2023 del 17/01/2023 “Piano Nazionale Anticorruzione 2022”

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2023 – 2025 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

INTRODUZIONE E POLICY ANTICORRUZIONE DELL'ORDINE

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'ente adotta per il triennio 2023-2025.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica agli artt. 314 e ss. sia alle ipotesi di "corruttela" e "mala gestio" quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine sin dal 2015 ha adottato il programma triennale di prevenzione della corruzione, ritenendolo un utile strumento di migliore organizzazione e programmazione.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze del monitoraggio e dei controlli svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT") durante l'anno 2022 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2022 cui integralmente si rinvia, debitamente pubblicata sul sito istituzionale, e nel report che lo stesso RPCT ha sottoposto al Consiglio Direttivo in data 01.03.2023 su cui l'organo direttivo ha svolto le proprie considerazioni per la predisposizione del presente programma.

Entrambi i documenti sono stati assunti quale base di valutazione sia per la predisposizione del PTPTC 2023- 2025, sia per l'individuazione di misure di prevenzione, sia per la valutazione del livello di rischio e sono stati assunti quale elemento determinante per svolgere il monitoraggio complessivo sul PTPTC.

L'Ordine intende adempiere ai precetti anticorruzione e trasparenza con efficacia e con immediatezza, ritenendo la compliance alla L. 190/2012 un indiscusso elemento di raggiungimento del valore pubblico e di benessere di tutte le categorie di stakeholders.

PREMESSE E PRINCIPI

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2016, attraverso il presente programma individua per il triennio 2023 – 2025, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

L'Ordine, anche per il triennio 2023 – 2025 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità ai seguenti principi:

Coinvolgimento dell'ordine di indirizzo

Il Consiglio dell'Ordine partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e, la mappatura dei processi e l'individuazione delle misure di prevenzione. Tale coinvolgimento inoltre è reso ulteriormente rafforzato dalla circostanza che il RPCT è Consigliere senza deleghe, e quindi opera costantemente in seno al Consiglio stesso. La predisposizione del presente programma è stata oggetto di valutazioni consiliari nella seduta del 01.03.2023. La predisposizione del presente programma, inoltre, è stata coordinata dal RPCT che ha ricevuto il supporto dei suoi collaboratori e dell'ufficio Segreteria.

Prevalenza della sostanza sulla forma

La politica dell'ente è stata sempre rivolta all'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi. La predisposizione del presente programma parte dalla valutazione dei processi interni e alle attività di controllo e monitoraggio idonee ad una struttura di dimensioni ridotte come è quella dell'Ordine e tiene comunque conto delle risultanze derivanti dalle attività di controllo e monitoraggio poste in essere nell'anno 2022, e si focalizza su eventuali punti da rinforzare come evidenziati nella Relazione del RPCT per il 2022.

Gradualità e selettività

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità. A tal riguardo, la fase di ponderazione del rischio è servita a individuare le aree di rischio che richiedono intervento prioritario.

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti dell'Albo tenuto.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

1. *Soggetti*

Il sistema di gestione ed amministrazione dell'Ordine muove dalle indicazioni fornite dalla normativa di riferimento e dalla governance individuata, ovvero presenza di:

- Consiglio Direttivo (quale organo politico-amministrativo);
- Organo di revisione contabile (quale organo deputato alla verifica del bilancio);
- Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci).

Oltre a tali organi, vanno segnalati

- CNI (Consiglio Nazionale degli Ingegneri);
- Ministero competente, con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo tiene conto di quanto sopra e si specifica inoltre quanto segue:

- La figura di controllo prevalente è il RPCT;
- L'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, i seguenti soggetti sono quindi coinvolti:

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC; il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- Dipendenti e Collaboratori dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa;
- Stakeholders, in considerazione dell'interesse pubblicistico sotteso all'attività dell'Ordine; l'ente ha da sempre incoraggiato il coinvolgimento dei vari portatori d'interesse attraverso la realizzazione di forme di pubblica consultazione che, di norma, avvengono via web.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III), dall'Aggiornamento al PNA 2018, dal PNA 2019, dal PNA 2022 nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Udine;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Udine approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 06.04.2016 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- del Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani deliberato dal CNI nella seduta del 09.04.2014

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Udine ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2015-2017 cui si rinvia integralmente.

L'Ordine, proprio per la sua natura di ente speciale e peculiare, sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Allo stesso modo seleziona gli interventi da effettuare in base alla priorità di intervento.

Resta inteso che la gestione del rischio da parte dell'Ordine mira ad un miglioramento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali i professionisti iscritti e tutti i soggetti – pubblici o privati – che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività ed organizzazione dell'Ordine, e a generare valori pubblici di integrità ed etica.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2023 - 2025

L'Ordine, anche per il triennio 2023 – 2025 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con delibera del 28.03.2023 ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui si seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale:

1. Doppio livello di Prevenzione

Il “doppio livello di Prevenzione” ha nella sostanza rappresentato un valido strumento di interazione e coordinamento tra gli Ordini e il CNI. L'Ordine si impegnerà a mantenere costante il dialogo con il CNI e il Responsabile Unico Nazionale.

2. Controllo e monitoraggio

L'attività di controllo e monitoraggio, come già indicato nel PTPCTI 2015-2017, rappresenta attività strumentale al perseguimento degli obiettivi anticorruzione e presidio irrinunciabile al corretto svolgimento della programmazione.

3. Cultura dell'etica e della legalità

L'Ordine ritiene che la diffusione della cultura dell'etica e della legalità rappresenti il primo essenziale passo verso la comprensione della normativa anticorruzione e trasparenza e, conseguentemente, verso la sua conformità. Tale convincimento ha rappresentato un punto di forza della politica anticorruzione posta in essere dal 2016 e si appresta ad essere ugualmente per il triennio di riferimento uno strumento irrinunciabile.

4. Formazione

L'Ordine ritiene di fondamentale importanza la formazione, e continuerà a porre massima attenzione nel rendere partecipi i dipendenti nel coinvolgimento del Piano per la Prevenzione della Corruzione, promuovendo la sua conoscenza tramite incontri formativi con il Responsabile per la Trasparenza e i suoi collaboratori.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

Il Consiglio dell'Ordine di Udine valuterà lo schema del presente PTPC entro e non oltre il 31 Marzo 2023.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2023 – 2025; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e/o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con Delibera di Consiglio del 28.03.2023. Già con delibera del 01.03.2023 l'Ordine aveva proceduto ad approvare uno Schema del PTPCT e a mettere il programma in pubblica consultazione dal 14.03.2023 al 27.03.2023. La pubblica consultazione si è svolta mediante pubblicazione della bozza in home page con avviso ed invito alla pubblica consultazione.

In esito alla pubblica consultazione, non sono stati ricevuti contributi esterni; tale esito è stato portato dal RPT al Consiglio nell'adunanza del 28.03.2023.

Il PTPCT ha una validità triennale e, salvo l'esistenza di fatti corruttivi, disfunzioni amministrative, modifiche organizzative o modifiche degli obiettivi strategici, sarà aggiornato entro il 31 gennaio 2026.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPCTI territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti.

Il RPCT immediatamente dopo la pubblicazione trasmette il PTPCT con mail ordinaria ai dipendenti, consiglieri, collaboratori/consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

L'Ordine, inoltre, pubblica sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con iperlink alla sezione Amministrazione trasparente.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCTI e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili ed opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI in materia di trasparenza.

Dipendenti dell' Ufficio Segreteria

I dipendenti dell'Ufficio Segreteria dell'Ordine collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Il RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 16 Dicembre 2021, nella figura del Consigliere Ing. Fabbro, ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Collaboratori del RPCT

Il Consiglio dell'Ordine con delibera del 24 Settembre 2021, ha individuato due collaboratori a supporto del ruolo di RPCT.

La prima, nella figura del sig. Medeot, individuato con delibera del 16 Gennaio 2023, contribuisce nelle attività di elaborazione di metodologie e schemi da utilizzare oltre al supporto operativo nella predisposizione della sezione trasparenza in ottemperanza al D.Lgs. 33/2013.

Il secondo, nella figura del prof. Coen, individuato con delibera del 08 Settembre 2022, offre il proprio contributo nelle attività di informativa su normativa e interpretazioni o chiarimenti in merito a quesiti di carattere legale.

RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale, nella figura del funzionario CNI Dott.ssa Lai, opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal RPCT.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, il Consiglio preso atto della mancanza di figure dirigenziali all'interno dell'Ordine, individuerà durante prossima seduta di Consiglio il Responsabile che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP tra gli attuali Consiglieri eletti. Sarà prevista quindi individuazione della figura entro il mese di Maggio 2023.

DPO (Data Protection Officer)

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Udine, a seguito di procedura di affidamento, ha proceduto alla nuova nomina del proprio Data Protection Officer nella persona dell'avv. Alessandro Pezzot.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

Premessa

Nel rimandare integralmente agli obiettivi strategici adottati dall'Ordine e sopra richiamati, resta inteso che il Consiglio, a fronte di quanto indicato da ANAC nel PNA 2019, attribuisce priorità assoluta alla definizione della metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo" invece che "quantitativo". In considerazione dell'incidenza di tale nuovo approccio, e dell'approccio del "doppio livello di prevenzione" in collaborazione con il Consiglio Nazionale Ingegneri, l'Ordine si riserva di aggiornare tale piano in un secondo momento, integrandolo con il Piano Triennale del Consiglio Nazionale Ingegneri.

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3,4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del PNA 2016 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali, del PNA 2019 e del PNA 2022. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già posto in essere con PTPC 2015 – 2017 e negli Aggiornamenti successivi.

Contesto esterno e interno di riferimento

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Udine disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono, nonché dal DPR 137/2012:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;

- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua .

L'operatività dell'Ordine coincide con il territorio della provincia di Udine e si attua prevalentemente verso gli iscritti al proprio albo (alla data del 31.12.2022 il numero di iscritti è pari a 1924).

La provincia di Udine è ai primi posti in Italia nella classifica della qualità della vita, classificandosi nel 2006 al 13° posto (Il Sole 24 Ore).

In provincia operano 49.477 attività produttive (dati 2005), il 24,5% nel settore agricolo, il 12,5% nell'industria, il 14,5% nelle costruzioni, il 28,7% nel commercio e turismo ed il 19,7% nei servizi. La forza lavoro è pari al 64,8% dei residenti, di cui il 96,7% risulta occupata ed il 3,3% in cerca di occupazione.

Relativamente al contesto sociale e alla sicurezza, si segnala che – sulla base di rapporti rielaborati dalla Regione Friuli Venezia Giulia e relativi al 2013 in regione si sono registrati 3.598 denunce ogni 100.000 abitanti, registrando una lieve aumento dell'indice rispetto all'anno passato.

Relativamente all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2022

- non vengono registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai Dipendenti ai Consiglieri, né illeciti da questi commessi
- non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, dipendenti, consiglieri
- non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori
- non vengono segnalati procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri
- non sono state ricevute segnalazioni per atti illeciti o di mala administration

L'Ordine interagisce con i seguenti portatori di interesse (c.d. stakeholders)

- Iscritti all'albo della provincia di riferimento
- Iscritti all'albo della stessa professione ma di altre provincie
- Ministero di giustizia quale organo di vigilanza
- PPAA in particolare enti locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre provincie
- CNI
- Cassa di previdenza

Il contesto esterno, come sopra espresso, non genera impatti sulla valutazione dei presidi anticorruzione e sull'organizzazione dell'ente espressa nel presente programma.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento, pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali/Atti Generali".

Il Consiglio dell'Ordine, eletto il 23 Luglio 2021 per il quadriennio 2021-2025, è attualmente così composto:

Presidente : Piccin Giovanni

Segretario : Gladys Doris Lizzi

Tesoriere : Paulon Pietro

Consiglieri:

Borta Giacomo

Buffon Genziana

Degano Claudio

Fabbro Ivano (Vice-Presidente)

Gattesco Natalino (Vice-Presidente)

Giordano Sonia

Lodolo Fabio

Monfreda Giuseppe

Moro Elena

Piva Antonio

Zanetti Tiziana

Zuccolo Paolo (Sezione B)

I membri del Consiglio operano a titolo gratuito e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma una volta per mese.

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, per l'operatività dell'ente presso l'Ordine sono impiegati n. 02 dipendenti a tempo indeterminato e n. 01 collaboratori con contratto di somministrazione, facenti tutti parte dell'unico ufficio presente, l'Ufficio Segreteria. Ai dipendenti non sono attribuiti poteri deliberativi, né poteri autoritativi. Entrambi i poteri sono concentrati nel solo Consiglio.

L'Ufficio Segreteria è attualmente formato da :

- n.02 dipendenti a tempo indeterminato
 - o Dott.ssa Margherita Cecon, funzionario di livello C4
 - o Dott. Renato Martini, funzionario di livello C2
- N.01 dipendenti a tempo determinato
 - o Dott.ssa Sonia Marioni, addetto di segreteria dal 05.04.2022, prorogato il 06.10.2022 fino al 04.10.2023.

L'operatività dell'Ordine è altresì supportata da un consulente fiscale e un consulente del lavoro.

Un dettaglio delle attività e dei processi dell'Ordine sono altresì elencate nella Sezione Amministrazione Trasparente /attività e procedimenti.

L'Ordine, nel tempo, ha proceduto a normare la propria attività attraverso gli atti di autoregolamentazione disponibili alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali/Atti generali.

Tali regolamenti costituiscono presidi organizzativi e al contempo misure di prevenzione della corruzione

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'Ordine ha istituito al suo interno due tipologie di Commissioni: Commissioni Consiliari e Commissioni Consultive. I membri delle commissioni consultive non percepiscono remunerazione per l'incarico svolto.

Le prime sono composte da soli membri appartenenti al consiglio dell'Ordine, mentre le seconde sono composte da colleghi che volontariamente offrono il loro contributo alle attività dell'Ordine.

Le Commissioni sono organi consultivi ed operativi del Consiglio dell'Ordine istituite al fine di poter sviluppare attività utili alla professione di ingegnere e allo sviluppo del territorio, esse operano per richiesta e su mandato dello stesso svolgendo i seguenti compiti: forniscono consulenza al Consiglio anche con lo studio e l'approfondimento di Leggi e Norme; esaminano ed effettuano proposte riguardanti le problematiche delle prestazioni professionali; affiancano il Consiglio nell'approfondimento di tematiche specifiche; svolgono operazioni preparatorie all'attività istituzionale; affiancano l'Ordine nei rapporti con i propri iscritti e con l'esterno; curano l'organizzazione di eventi quali incontri culturali, riunioni, convegni, congressi, corsi di approfondimento, visite a luoghi di interesse.

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che:

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti.

L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico/patrimoniale, l'Ordine si avvale dell'attività dell'organo di revisione.

Relativamente ai rapporti economici con il CNI e in coerenza con la normativa di riferimento, si segnala che l'Ordine versa Euro 25,00 (al netto di ogni aggio esattoriale, secondo delibera CNI del 21 dicembre 2001) per ciascun proprio iscritto al fine di contributo al funzionamento della stessa

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente e delle decisioni assunte dal Consiglio.

In particolare

- il RPCT partecipa alle adunanze del Consiglio con possibilità di esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio anticorruzione. A riguardo il RPCT viene invitato dal Consiglio.
- i verbali e le delibere vengono trasmesse immediatamente dopo la chiusura del Consiglio al RPCT.

Di contro, il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio mediante la compilazione di un report di monitoraggio e di attività svolte. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che stante il Codice dei dipendenti approvato questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio.

Il Consigliere Segretario invita i dipendenti ad una stretta collaborazione, ad un controllo di livello 1 e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

Identificazione e Mappatura dei processi interni

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine. I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico, come da indicazioni della Del. ANAC 777/2021.

Si rimanda all'Allegato 1 del presente documento per l'identificazione dei processi dell'Ordine.

La peculiare organizzazione dell'Ordine ha indubbi impatti sulla valutazione degli impatti del contesto interno sull'efficacia dei presidi

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione;

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); difficoltà di programmazione medio-lungo termine anche in considerazione della morosità degli iscritti; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna; ridotto dimensionamento dell'ente e convergenza nella stessa persona di più attività.

Il processo decisionale inoltre è integralmente detenuto dal Consiglio direttivo, con l'unico controllo dell'organo di revisione in merito alle spese.

Valutazione del Rischio e Ponderazione

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità.

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo e deriva dalla correlazione –supportata da motivata- di indicatori di rischio con i fattori abilitanti considerati per ciascuno dei processi sopra mappati.

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed è basata su dati ed informazioni oggettivi quali esistenza di misure, assenza di regolamentazione, presenza di segnalazioni, etc.

La valutazione è stata condivisa da tutti i componenti del Consiglio ed approvata nella seduta del 28.03.2023

Gli esiti della valutazione sono riportati nell'Allegato 2 del presente documento.

La fase della ponderazione è utile per decidere il trattamento del rischio relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.

- Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.

- Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2023, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità

- Codice di comportamento specifico dei dipendenti approvato in Consiglio il 06.04.2016 e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- **Processi di formazione professionale continua**
L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine, visto il "Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale", le "Linee di indirizzo del regolamento per l'aggiornamento professionale" e i correlati documenti emessi dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha predisposto le "Istruzioni operative per la proposta e la cooperazione all'organizzazione di un evento formativo" e i relativi allegati (Mod.Form. 01-02-03-04), approvate dal Consiglio dell'Ordine in data 20/03/2014 e che dovranno essere rispettate in ogni loro parte (allegati compresi) da qualsivoglia Soggetto/Ente (fatti salvi quelli accreditati presso il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, ai sensi del Regolamento in precedenza citato) che intenda proporre a questo Ordine provinciale un evento formativo valido per il riconoscimento dei CFP agli ingegneri.
La commissione Formazione si occupa del coordinamento delle attività di formazione proposte dalle commissioni consultive, inoltre valuta le richieste di soggetti terzi che intendono organizzare eventi formativi in cooperazione con l'Ordine che prevedono l'assegnazione di CFP.
- **Processo di opinamento delle parcelle**
A seguito del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1 (convertito in legge dalla L. 27/2012) con il quale sono state abrogate tutte le tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico, l'Ordine non dispone più di alcun criterio tariffario a cui potersi riferire per rilasciare pareri di conformità e/o congruità. Con i nuovi indirizzi normativi i compensi professionali si basano sostanzialmente sul principio della libera contrattazione tra le parti. Resta saldo il principio sancito dall'art. 2233 del c.c. circa il "compenso adeguato all'importanza dell'opera e al decoro della professione". Principio richiamato anche dal nostro Codice Deontologico (ultimo aggiornamento approvato con delibera del CNI nella seduta del 9 Aprile 2014) art. 11.3 .

Lo stesso Codice Deontologico all'art. 15.3 cita: "E' sanzionabile disciplinarmente la pattuizione di compensi manifestamente inadeguati alla prestazione da svolgere. In caso di accettazione di incarichi con corrispettivo che si presuma anormalmente basso, l'ingegnere potrà essere chiamato a dimostrare il rispetto dei principi di efficienza e qualità della prestazione."

Successivamente all'abrogazione delle Tariffe Professionali il Legislatore ha emanato i seguenti decreti:

- D.M. n°140 del 20 luglio 2012 (Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un Organo Giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate vigilate dal Ministero della Giustizia).
- D.M. n. 143 del 31 ottobre 2012 (Regolamento recante determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria.)

Va chiarito che questi due riferimenti normativi non sono affatto tariffe professionali ma costituiscono rispettivamente strumenti affidati al Giudice per la liquidazione dei compensi in caso di contenzioso tra le parti e a il Rup per la predisposizione dei corrispettivi da porre a base di gara nei Lavori Pubblici.

In questo scenario la Commissione Parcelle si trova attualmente ad operare, non vistando più parcelle per conformità/congruità a Tariffa, in quanto non esiste più una tariffa di riferimento, ma rilasciando, su richiesta degli iscritti o dei committenti, pareri ai sensi dell'art. 5, comma 3 L. 1935 del 24.05.1923-Tutela del Titolo e dell'Esercizio della Professione degli Ingegneri e degli Architetti- che testualmente cita : .. "da, a richiesta, parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese").

In pratica la Commissione Parcella attualmente rilascia pareri di rispondenza o meno ai parametri di cui ai sopra citati DM.

- Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi
La commissione Terne sulla base delle richieste di amministrazioni e privati, si occupa della segnalazione di terne di professionisti scelti tra gli iscritti. La scelta si basa su criteri di rotazione e attinenza del curriculum.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e dalla Del. ANAC 777/2021 mediante:

- l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente
- la gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La struttura della Sezione Amministrazione Trasparente si conforma alla Delibera ANAC 777/2021; l'assolvimento degli obblighi si basa sui seguenti principi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione
- normativa regolante la professione di riferimento
- art. 2, co.2 e co. 2bis, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti responsabili della trasparenza dell'ente sono riportati nella tabella in calce, che costituisce atto di organizzazione dell'ente, e sono ripartiti in :

- Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- Soggetti responsabile della trasmissione del dato reperimento/formato
- Soggetto responsabile della pubblicazione del dato (anche se provider esterno)
- Soggetto responsabile del controllo
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

A tal riguardo, l'Ordine quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

A partire dal 2022 il RPCT con cadenza annuale entro il 31 dicembre di ciascun anno monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento dei dati nonché l'esistenza dei presidi di trasparenza e l'esito del monitoraggio viene riportato nelle forme e modalità già indicate nella sezione Monitoraggio di cui sopra.

Il monitoraggio relativamente agli obblighi di trasparenza viene svolto dal RPCT direttamente sul sito istituzionale dell'ente e consiste nella verifica dell'avvenuta pubblicazione dei dati nel rispetto delle tempistiche, nella completezza dell'informazione, nella accuratezza e nell'accessibilità quale rispetto del formato aperto richiesto dalla norma.

Tali elementi costituiscono gli indicatori di monitoraggio.

La tempistica del monitoraggio e gli indicatori sono stabiliti ed indicati nell'allegato 3 del presente documento che costituisce parte integrante e sostanziale.

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione (specificatamente in riferimento alla compilazione di griglia) rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Relativamente alla gestione e disciplina degli accessi, il RPCT verifica l'aggiornamento del Registro degli accessi e, a campione può verificare l'appropriatezza del processo di gestione delle richieste.

Relativamente alla disciplina di cui al co. 32 dell'art. 1 L. 190/2012, il RPCT monitora l'invio in ANAC dei dati e si accerta del flusso di ritorno.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Udine è il Responsabile per la Trasparenza.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all'Ufficio Segreteria con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;

- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dal Responsabile per la Trasparenza secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento/di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

ALLEGATI al PTPC 2023 – 2025 DELL’ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI UDINE

1. Allegato “Mappatura dei Processi interni – PTPC 2023 - 2025”
2. Allegato “Gestione del Rischio – PTPC 2023 - 2025”
3. Allegato “Elenco obblighi e Responsabili – PTPC 2023 - 2025”
4. Allegato “Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell’Ordine territoriale di Udine”
5. Allegato “Modello Segnalazioni dipendente dell’Ordine territoriale di Udine”